

Parla il nuovo direttore artistico Paolo Arcà

## Scala, «Indagheremo sulla musica del '900»

MARINELLA GUATTERINI

■ Nominato direttore artistico del Teatro alla Scala da pochi giorni, Paolo Arcà, 43 anni, romano, già vicedirettore artistico del teatro, si accinge a traghettare la maggiore istituzione musicale italiana nel Duemila, sempre che l'incarico triennale che ha assunto continuerà senza intoppi né imprevisti. La sua nomina, sostiene, è andata maturando negli ultimi tempi, dopo che Romand Viad, l'eminento musicologo, suo predecessore, aveva da tempo dichiarato di voler interrompere il rapporto con l'ente prima della scadenza del contratto.

**Ma quali incarichi spettano ora al giovane compositore e musicologo che ha abbandonato "a malincuore e per il momento", la creazione musicale (Arcà ha composto cinque opere, alcuni concerti e un balletto)?**

Le esigenze di un teatro come la Scala sono molteplici, ma posso riassumere i tre ambiti d'intervento che mi competono. Anzitutto la gestione quotidiana: quell'attività paziente e certosina che consente ogni sera di aprire il sipario. Lavorerò poi sulla chiusura della stagione ventura perché a luglio sarà presentato il nuovo cartellone che aprirà con *Macbeth*. Un terzo e non meno importante incarico, è l'impostazione di programmi a lunga scadenza: per essere davvero competitivi nel mondo occorre programmare per tem-

po. Non posso fare titoli, né anticipare idee. Ma il 2001, l'anno verdiano, è tra le scadenze più urgenti.

**A proposito di novità: non trova che un teatro come La Scala dovrebbe impegnarsi maggiormente nel repertorio contemporaneo?**

Quest'anno abbiamo prodotto *Outis* di Luciano Berio, un'occasione contemporanea più che significativa. Mi sta molto a cuore la musica di oggi, penso anche alle diverse forme nelle quali si può esprimere: dai concerti alla danza, e mi auguro che la Scala si possa fare portavoce di un'indagine ad ampio raggio sulle varie tendenze ed estetiche musicali che hanno animato il secolo che si sta per concludere.

**Prevede che questa riflessione si potrà avviare alla Scala bis, nel nuovo, grande teatro progettato alla Bicocca?**

Me lo auguro. Non sono informato sugli ultimi sviluppi del progetto e soprattutto sui suoi intoppi. So per certo che il palcoscenico della Scala ha bisogno di interventi radicali, altrimenti l'attività dovrà essere rallentata. La richiesta di spettacoli è enorme, la sua diminuzione va contro gli interessi della città e del paese.

**Cosa pensa accadrà in assenza di un nuovo palcoscenico?**

Ingegneri e architetti si dovranno raccogliere attorno a un tavolo per studiare seriamente la situazione,

noi dobbiamo procedere, il nostro compito è far sì che il sipario si apra ogni sera.

**Quali sono le reazioni di un direttore artistico quando una produzione suscita contrasti o viene addirittura fischiata come è successo alla «Gioconda»?**

Non mi lascio condizionare dagli esiti di uno spettacolo, naturalmente sono felice dei successi, ma so per esperienza che le accoglienze mutano di sera in sera. Proprio *Gioconda*, fischiata alla prima, procede a meraviglia nelle repliche in corso. Inoltre, non credo ci si debba scandalizzare se si esprimono dei piccoli dissensi, fa parte del gioco teatrale.

**Alcuni progetti e spettacoli già inseriti nel cartellone '97 sono saltati, come un nuovo balletto di Maurice Béjart, previsto proprio in febbraio e un convegno dedicato a Stravinskij e la danza. Come mai?**

Cercheremo di fare il possibile per riportare Béjart alla Scala, purtroppo credo sia stato lui a cancellare la nuova creazione e il convegno, studiato attorno alla sua presenza, non poteva che essere rimandato.

**Roman Vlad pensava, forse per il 1998, all'allestimento dell'opera di Antonio Salieri, «L'Europa riconosciuta», che inaugurerà la Scala nel 1778, saltata anche quella?**

Nient'affatto. E' una bella idea in serbo per il futuro: è piaciuta subito a Riccardo Muti. Ora si tratta di capire quando potrà essere realizzata.



Cambio al vertice del teatro alla Scala

De Bellis

## Al Propaganda

### Una serata ai ritmi dei Caraibi

Caraibi in festa al Propaganda. Il locale di via Castelbarco 11 prosegue la serie delle domeniche latine dedicate a tutti gli amanti del ballo. Stasera (ore 22.30, lire 20.000) sarà il turno di Tito Gomez, artista «salsero» nato a Porto Rico e cresciuto artisticamente fra Venezuela, Colombia e Perù. Viene considerato uno dei maggiori interpreti della «salsa romantica», genere caratterizzato da un ritmo caldo e sensuale e da una melodia orecchiabile e ballabile. Gomez si presenterà al pubblico con un'orchestra di quattordici elementi, dove spicca un'adeguata sezione ritmica a base di esotiche percussioni.

Sempre al Propaganda si segnala per domani il consueto appuntamento col *Night Express* di Rete 105, che vedrà in scena (ore 22, ingresso con inviti gratuiti da richiedere al 6551244) Roland Gift, ex leader dei Fine Young Cannibals, il gruppo pop inglese noto per brani come *She Drives Me Crazy* e *The Flame*. Roland Gift, che ha lasciato la band per affrontare la carriera solista, presenterà alcuni pezzi del nuovo repertorio che valorizzano la sua voce duttile e vellutata.

Prima di lui si esibirà Lucifeme, un interessante gruppo fiorentino che ha da poco pubblicato l'album d'esordio e si appresta a fare da supporter a Biagio Antonacci nel suo imminente tour. Il genere è rock italiano, influenzato da certa new wave pop-psichedelica. □ *Diego Perugini*

## LA CITTÀ DELL'ARTE

### Le mostre

**Bauhaus 1919-1933** - Fondazione Mazzotta, foro Buonaparte 30, fino al 9 febbraio. Orario 10-19.30, giovedì 10-22.30; chiuso lunedì. Ingresso 12.000 lire.

**Da Antonello da Messina a Rembrandt**: capolavori dei musei di Romania - Museo della Permanente, via Turati 34, fino al 23 febbraio. Orario 10-19, giovedì, venerdì e sabato 10-22; chiuso il lunedì. Ingresso 15.000 lire.

**Max Ernst** - Galleria Credito Valtellinese, c.so Magenta 59, fino al 9 febbraio. Ore 10-19. Ingresso libero.

**"Frammenti d'amore", sculture di Cesare Riva** - Museo Archeologico, c.so Magenta 15, fino al 23 febbraio. Ore 9.30-17.30; chiuso lunedì.

**Il giardino di Armida**, Torquato Tasso e l'immagine dei giardini tra Rinascimento e Barocco - Palazzo della Ragione, piazza Mercanti, fino al 23 febbraio. Orario 9.30-18.30; chiuso lunedì.

**L'esilio di Ovidio** - Fondazione Stel-line, corso Magenta 61, fino al 7 febbraio. Orario 10-19.

**Michael Heizer** - Fondazione Prada, via Spartaco 8, fino al 31 gennaio. Orario 10-19; chiuso lunedì.

**Tracce dell'avanguardia in Ungheria 1920-1930**: collage, progetti, fotografie, libri e documenti - Galleria Milano, via Turati 14, fino al 30 gennaio. Martedì-sabato 10-13 e 16-19.30.

**L'anno che verrà, aspettando il duemila**: opere grafiche e sculture di Susanna Vallebona - Nuovo Spazio Guicciardini, via Guicciardini 6, fino al 31 gennaio. Lunedì-venerdì 10-12.30 e 14-18.30.

**Ezra Pound e le arti**. La bellezza è difficile - Palazzo Bagatti Valsecchi, via S. Spirito 10, fino al 23 febbraio. Ore 10.30-18.30. Ingresso 7000 lire.



Due opere del pittore Raffaele De Grada: «Campagna fiorentina» 1929, a destra e «Betulle», 1941

## Raffaele De Grada Dalla luce toscana alle brume lombarde

MARINA DE STASIO

■ Una pittura solare, un'atmosfera limpida e contemplativa caratterizzano l'opera di Raffaele De Grada (1885-1957), protagonista della mostra antologica che si aprirà domani alle 18.30 al Museo della Permanente (via Turati 34). La rassegna, che comprende più di ottanta dipinti dal 1909 al 1956, è organizzata in collaborazione con l'assessorato alla cultura della Provincia; curata da Nicoletta Colombo, è illustrata da un catalogo Electa, con scritti di Andrea Del Guercio e Raffaele De Grada jr., figlio dell'artista.

Il percorso inizia con un gruppo di opere poco note: i bei paesaggi del periodo svizzero; nei primi anni del Novecento De Grada, che era nato a Milano, si trasferì con la famiglia in Svizzera, studiò a Dresda e Karlsruhe, venendo in contatto con la Secessione austriaca e il simbolismo svizzero. I primi dipinti risentono di queste influen-

ze, ma dimostrano già l'autonomia dell'artista, interessato anche al Postimpressionismo francese e al Divisionismo lombardo di artisti come Segantini e Longoni; sotto la neve, le vedute montane appaiono nitide e un po' misteriose, ma sempre aperte e luminose: il simbolismo è temperato da un autentico sentimento del paesaggio.

Il decennio di svolta per la sua opera va dal 1919 al 1929: l'artista si trasferisce in Toscana, prima a San Gimignano, la città della moglie Magda, poi a Firenze; qui trova la strada che seguirà per tutta la vita: quella di una pittura di paesaggio che rifugge tanto dal simbolismo letterario quanto dal naturalismo ottocentesco, che con le sue pennellate morbide e sfrangiate aveva dissolto le forme nella luce, sfaldando la compattezza della visione. La luce toscana, che consoli-



## Scelto per voi

La Costa se ne sta tutta sola sul palcoscenico del Piccolo Teatro. Ma si tratta di una solitudine molto particolare, popolata dei tanti personaggi femminili che questa attrice, qui anche autrice insieme a Paterlini, Cirri, Ferrentino, Agostini, Baricco, porta sempre con sé. Lo spettacolo in cui la si può vedere, prima che diventi fra poco mamma per la terza volta, è *Stanza di guerra*, regia di Gabriele Vacis: una vera e propria cavalcata nella guerra che in tutte le sue forme è qualcosa che ci riguarda da vicino. Perché quella donna, esperta di strategie amorose conosce le lotte d'amore, i musci, i magoni, gli scontri, la riconciliazione sotto il piumino. Ma conosce anche le

guerre che si combattono a pochi chilometri da noi, le morti dei bambini, gli orrori quotidiani, perché tutto ciò che ci circonda ce lo ricorda. E pensare che tutto è incominciato proprio con la Grande Guerra alla quale si riferisce il racconto di Baricco. Come dire: la Grande Guerra madre di tutte le guerre, un vero e proprio segno della memoria.

*Stanza di guerra* è uno spettacolo costruito come un racconto, sfruttando la capacità fabulatoria, veramente straordinaria, di Lella Costa: un inarrestabile flusso di coscienza che ci parla di noi, in grado di fare i conti anche con le verità più scomode. □ *M.G.G.*

## AGENDA

**BAMBINI**. «L'uomo di neve» è il titolo della rappresentazione per bambini della Compagnia Teatro Invito, Palazzo Terragni, piazza Libertà, Monza, ore 15.30, biglietto lire 5000.

**EGITTO**. L'iniziativa «Domeniche al museo», presso le Civiche raccolte archeologiche e numismatiche a cura della Società cooperativa archeologica inizia con la sezione egizia, ritrovo nel cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco, ore 15.00, biglietto lire 5000, per informazioni tel. 39214208.

**CAROSSELLO PROROGATO**. Visto l'enorme successo riscosso, è stata prorogata di quindici giorni, fino al 9 febbraio, la mostra «Carosello 1956-1977. Non è vero che tutto fa brodo» allestita alla Triennale, in viale Alemagna 6. È visitabile dal martedì alla domenica dalle 10 alle 20.

**POESIA**. Roberto Sanesi parlerà della poesia di Seamus Heaney, poeta irlandese vincitore del Nobel nel 1995, i testi saranno letti dall'attore Massimo Loreto, libreria «Il tritico», via S.Vittore, 3, ore 18.00.

**TEATRO PER RAGAZZI**. «Il libro della giungla» è lo spettacolo della compagnia Teatro Prova all'interno della rassegna «Tuttestorie '97», all'Auditorium di via Vespucci a Cesano Boscone, ore 15.30, biglietto 6000/8000 lire.

**PLANETARIO**. Mario Cavedon parlerà di «Stelle e favole dell'inverno», al Civico Planetario «Ulrico Hoepli», corso Venezia, 57, due osser-

vazioni guidate del cielo stellato alle 15.00 e 16.30, biglietto 4000/2000 lire.

**DOMANI**. **SCUOLA**. «Edipo e la sfinge» è il titolo della conferenza sul tema del diritto all'informazione nella scuola dell'obbligo, ne discutono Carmelo Carlizzi, Angelo Malinverno e Antonio Silva, alla scuola media Beltrami, piazza Cardinal Massaia, 2, ore 21.00.

**PAUL KROKER**. Inaugurazione della mostra sulle opere di Paul Kroker, introdurrà l'esposizione Michael Engelhard, Console Generale di Germania, Circolo Filologico milanese, sala Liberty, via Clerici, 10, ore 18.00.

**PERIFERIE**. Maurizio Cabras, Giovanni Colussi, Sergio Silvotti, Antonio Tosi e Luigi Caparella discutono di «Politiche integrate per i quartieri periferici», casa della Cultura, via Borgogna, 3, ore 18.00.

**IL TEMPO**. Un flusso di correnti in quota dal quadrante orientale determina un cielo inizialmente molto nuvoloso, in graduale miglioramento nel corso del pomeriggio. Il Servizio Agrometeorologico regionale prevede assenza di precipitazioni, temperature le minime tra 3° e 5° C, le massime tra 7° e 10° C nebbie e foschie nei fondi valle in accentuazione nella serata. Per lunedì aumento della nuvolosità, temperature stazionarie e perdurare di dense foschie e nebbie sparse, precipitazioni assenti.

## MUSEI

Aperti tutti i giorni con orario continuato dalle 9.30 alle 17.30. Chiusi i lunedì. Ingresso libero.

**Acquario** Viale Gadio 2, tel. 86462051.

**Museo Archeologico** Corso Magenta 15, tel. 80533972.

**Museo d'Arte Contemporanea (Cimac)** piazza Duomo 12, tel. 62083219.

**Palazzo Reale**, tel. 86461394.

**Musei d'Arte del Castello Sforzesco**, tel. 6208 int. 39417.

**Museo di Storia Naturale** Corso Venezia 55, tel. 62085407, martedì-venerdì 9.30-17.30, sabato-domenica e festivi 9.30-18.30.

**Museo Navale Didattico** Via San Vittore 21, tel. 4817270. Orario:

9.30-16.50.

**Museo del Risorgimento** via Borgonuovo 23, tel. 8693549.

**Museo di storia Contemporanea** via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.

**Museo di Milano** via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.

**Museo marinaro Ugo Mursia** via Sant'Andrea 6, tel. 76004143.

**Museo Francesco Messina** via San Sisto 10, tel. 86453005.

**Museo Bagatti Valsecchi**, via Gesù 5, tel. 76014857. Orario: dal martedì alla domenica 13-17.

**Galleria di arte moderna** via Palestro 16.

ALTRI MUSEI

**Cenacolo Vinciano** Piazza Santa Maria delle Grazie 2, tel.

4987588. Orario: 8-14 da martedì a domenica; chiuso lunedì; ingresso 4000 lire.

**Museo del Duomo** Piazza Duomo 14, tel. 8603558. Orari 9.30-12.30 e 15-18 (chiuso lunedì), ingresso 4000 lire.

**Museo Scienza e Tecnica** Via San Vittore 21, tel. 48010040. Orario da martedì a venerdì 9.30-17.00, sabato e domenica 9.30-18.30 (chiuso il lunedì); ingresso 6000 lire.

**Museo della Scala** Piazza della Scala 2, tel. 8053418. Orario: 9-12 e 14-18, domenica ore 9.30-11.30 e 14.30-17.30; da novembre ad aprile è chiuso la domenica; ingresso 4000 lire.

**Museo Poldi Pezzoli** Via Manzo-

ni 12, tel. 794889; orari da martedì al venerdì 9.30-12.30 e 14.30-18; sabato 9.30-12.30 e 14.30-19.30; domenica 9.30-12.30. Chiuso lunedì, dal primo aprile al 30 settembre anche la domenica. Ingresso 4000 lire.

**Pinacoteca Brera** Via Brera 28, tel. 86463501. Orario martedì-sabato 9-17; domenica e festivi 9-12.30 (chiuso lunedì). Ingresso 4000 lire, gratuito sotto i 18 anni e sopra i 60.

**Palazzo della Ragione** Piazza Mercanti, tel. 72001178, ore 9.30-18.30, chiusa il lunedì.

**Museo Permanente di criminologia ed armi antiche** pusterla di Sant'Ambrogio piazza Sant'Ambrogio, tel. 8053505. Orari: 10-13

15-19.30. Aperto anche sabato e domenica.

**Museo della Basilica di Sant'Ambrogio** piazza Sant'Ambrogio 15, tel. 86450895, orario 10-12 e 15-17, chiuso martedì, sabato mattina e festivi.

**Museo del giocattolo** via Pitteri 56, orario 9.30-12.30 e 15-18.

**Museo del Collezionista d'Arte** via Quintino Sella 4, tel. 72022488. Orario: 13.30-18.30.

**Pontificio Istituto delle Missioni Estere (Pime)** via Mosè Bianchi 94, tel. 48009191, orario 9-12.30 e 14-18, chiuso sabato e domenica.

**Museo del cinema e cineteca italiana** Palazzo Dugnani via Manin 2, tel. 6554977. Orari: 15-19.30, chiuso lunedì, sabato e domenica.